

PERCHÉ LEGGERE, OGGI, LA DIVINA COMMEDIA?

Con questa riflessione vogliamo rispondere ad alcune domande che molti si pongono di fronte all'invito a "rileggere la Divina Commedia" in questi mesi che ricordano i 700 anni dalla morte di Dante Alighieri. Possiamo definire la Divina Commedia ancora attuale? Quali interessi possono suscitare in noi le dottrine e le idee filosofiche di un libro scritto sette secoli fa? Cosa suggerisce la Divina Commedia all'uomo del XXI secolo?

La Divina Commedia è un **cammino spirituale** che obbliga il lettore a interrogarsi sul tema più importante per l'uomo: **il suo rapporto con Dio** poiché dalla risposta dipende il significato dell'esistenza di ogni persona. Ricordava sant'Agostino: "*Ci hai fatti per Te, Signore, e il nostro cuore non ha pace finché non riposa in Te*". Unicamente con una familiare relazione con il Creatore, chiariva il grande Dottore della Chiesa, deriva la felicità che è il desiderio profondo a cui ciascuno aspira. Ancora il santo ammoniva: "*Solo Dio può appagare in pienezza il bisogno di felicità del cuore, poiché l'uomo proviene dall'Altissimo ed è proteso verso di Lui, anche quando non ne è consapevole*". E, amaramente concludeva, "*chi non vuole avere gioia di Te (Dio), che sei la sola felicità, non vuole la felicità*" (*Confessioni*). Ebbene, la Divina Commedia, è un itinerario verso la felicità anche per l'uomo del XXI secolo, soprattutto in questo periodo di pandemia che ci ha mostrato da una parte la fragilità e la transitorietà della vita e dall'altra il naufragio di tutti gli idoli e le chimere a opera di un microscopico virus.

L'attualità della Divina Commedia in 10 punti

1. *La Divina Commedia è attuale perché Dante con questo poema man mano parla della nostra vita* come affermò Francesco Petrarca dopo aver letto le Confessioni di sant'Agostino: "avevo l'impressione di leggere non la storia di altri ma quella del mio proprio peregrinare" (*Secretum*).

2. *La Divina Commedia è attuale evidenziando la fatica esistenziale* che ogni uomo deve affrontare. La più difficoltosa e complessa è l'ininterrotta lotta tra il bene che richiama e il male che trionfa ogni volta che si rifiuta la luce di Dio, il suo amore, la sua grazia e la sua misericordia. Dante, invita ad analizzare, senza timore, il male che alberga nel cuore e nella mente poiché solo riconoscendolo può essere combattuto.

3. *La Divina Commedia* è attuale perché indica **il rilievo della lotta contro il peccato** personificato nei vari personaggi che incontra nell'Inferno, e nei quali riconosce, specchiandosi, il male del suo cuore al punto che un dannato conficcato nel lago ghiacciato sul fondo dell'Inferno gli chiederà: "Perché cotanto in noi ti specchi?" (*Inferno XXXII, 5*).

4. *La Divina Commedia* è attuale poiché **supporta l'uomo nel rispondere ai grande interrogativi della vita** che sono sempre gli stessi in ogni epoca storica. Riguardano l'esistenza di Dio, la presenza del male nel mondo, l'amore, la morte e l'individuazione di ciò che conferisce significato all'esistenza.

5. *La Divina Commedia* è attuale **concretizzando il messaggio pasquale della Risurrezione di Cristo**, mostrando il Paradiso come la meta che il Signore Gesù prepara per ogni uomo. Ma pure, in modo fantasioso, descrive le pene o le ricompense dell'aldilà, cioè il risultato di quello che è definito il "giudizio particolare" che il Cristo pronuncerà per ogni uomo (cfr. Gv. 5,29).

6. *La Divina Commedia* è attuale essendo **un eccezionale esaltazione** della maggiore grande caratteristica dell'uomo: la **libertà** e di conseguenza della responsabilità del singolo nel decidere e determinare il proprio destino eterno. Narrandoci un viaggio nell'aldilà, e l'incontro con schiere di persone molte delle quali stanno espiando pene atroci per gli errori commessi, Dante invita a considerare che la salvezza la si costruisce giorno dopo giorno.

7. *La Divina Commedia* è attuale perché, come continuamente ricorda papa Francesco, **non possiamo e non sappiamo salvarci da soli**, cioè risolvere da soli i nostri problemi; abbiamo bisogno degli altri. Significativamente, quando Dante deve varcare la porta con sopra l'epigrafe spaventosa («Per me si va ne la città dolente»), è preso per mano da Virgilio "con lieto volto".

8. *La Divina Commedia* è attuale poiché ci rammenta che possiamo anche smarrire la retta via ma è fondamentale **saper volgere le spalle al passato e ricercare nuovamente e con entusiasmo la luce**.

9. *La Divina Commedia* è attuale indicandoci che l'atteggiamento da assumere nella vita è quello della **mendicanza**, o meglio quello di coloro che la Bibbia definisce i "poveri di Iahvè". Gli ANAWIM, o poveri di Iahvè, non sono unicamente gli indigenti che reclamano da Dio consolazione ma sono

soprattutto e principalmente coloro che cercano Dio e adempiono i suoi precetti (Cfr. Sof. 2,3).

10. *La Divina Commedia è attuale* ricordandoci il **dovere della testimonianza** come rammentato da Cacciaguida a Dante. Ritornato nel mondo terreno il “Sommo Poeta” sa che non può ignorare ciò che ha visto e soprattutto ha il dovere di comunicare la sua esperienza. Non a caso il nostro Poeta afferma che lo scopo della sua opera è quello di “togliere i viventi in questa vita dallo stato di miseria e condurli allo stato della felicità”. (*Epistola XIII a Cangrande della Scala*).

Don Gian Maria Comolli